

GESU' DONA AI PECCATORI LA GIOIA DELLA CONVERSIONE

Chi, come Zaccheo, incontra Gesù, passa dall'egoismo all'amore e apre il cuore e le mani. Il sacramento della penitenza è un incontro con Gesù che ci conosce. E' come se egli venisse nella nostra casa e parlasse con noi della nostra vita.

Nella città di Gerico viveva un uomo molto ricco di nome Zaccheo. Egli era un pubblicano ed era il capo degli agenti delle tasse per conto dei romani. Come tutti i pubblicani che facevano questo lavoro, era guardato con disprezzo dal popolo che lo considerava un peccatore. Era piccolo di statura, ma grande nella ricchezza e nel potere. Tutti stavano lontani da lui perché la sua non era una ricchezza giusta: certamente anche lui, come tutti i pubblicani, rubava nell'esigere dai suoi concittadini grossi tributi e non si curava delle loro condizioni di vita.

Zaccheo però amava ascoltare le novità e si aggiornava sugli avvenimenti più importanti del suo tempo. Senz'altro aveva sentito parlare di Gesù e desiderava vedere di persona chi fosse. Forse gli avevano raccontato anche dei miracoli che faceva e di come accoglieva tutti senza fare distinzioni. Così va e cerca di vedere, di rendersi conto di persona. Capita anche a noi di sapere che è appena successo qualcosa di particolare e in questo caso gli atteggiamenti sono due: o siamo interessati e andiamo a vedere o rimaniamo indifferenti.

Ma non riusciva a vedere Gesù perché era circondato da troppa gente e lui era troppo piccolo... E' quello che succede quando un personaggio importante viene accompagnato in corteo e c'è tanta gente. Noi siamo piccoli e non sempre riusciamo a vedere bene e da vicino le cose.

Allora Zaccheo corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare... Salì sopra un sicomoro, cioè una pianta simile a quella del fico, con i rami che partivano dal basso, ma robusti e in grado di reggere il peso di una persona. Zaccheo voleva proprio vedere Gesù, voleva vederlo bene, conoscerlo di persona. Forse qualche volta si sentiva solo e triste

Quando arrivò in quel punto, Gesù non solo si lasciò vedere da Zaccheo, ma a sua volta lo guardò e gli disse: "Scendi in fretta perché oggi devo fermarmi a casa tua"... Immaginiamo la faccia di Zaccheo! Lui che era venuto per vedere Gesù si accorge che è invece Gesù che lo cerca.

Anche su ciascuno di noi Gesù ha uno sguardo di amicizia personalissimo, "unico".

Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua...cioè nella sua esistenza. Zaccheo, uomo disprezzato da molti, diventa il centro dell'attenzione da parte del personaggio più importante di quel corteo.

I presenti, vedendo queste cose, si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: "E' andato ad alloggiare da uno strozzino"... La gente non capisce che Gesù vuole così manifestare l'amore del Padre per tutti gli uomini, anche per quelli considerati "cattivi".

Zaccheo, invece, stando davanti al Signore, disse: "Signore, la metà dei miei beni la do ai poveri e se ho rubato a qualcuno gli rendo quello che gli ho preso quattro volte tanto"... Incontrando l'amore e scoprendo di essere amato, una persona diventa capace di amare. Zaccheo diventa l'uomo buono, l'uomo che aiuta gli altri. Il suo cuore duro si trasforma in un cuore capace di amare. Chi accoglie Gesù, che è il vero Bene, considera ogni cosa non sua proprietà ma dono da "condividere", nella gioia.

